

## PRIMA PARTE (a): Faccio una scelta

### PROVA 1

Alcune parole del seguente articolo sono state cancellate. Quali? Leggetelo e poi scegliete la risposta giusta.



### Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Il formaggio italiano



Il grana padano, formaggio dalla pasta dura prodotto nell'area a nord del Po e a sud di Milano, tra Lombardia ed Emilia, è uno degli **1a** prodotti italiani ricercati ed utilizzati in tutto il mondo. Le origini di questo prodotto **2a** all'anno mille, **3a** dell'opera di bonifica e disboscamento compiuta dai monaci Cistercensi. I terreni guadagnati vennero impiegati per l'allevamento, quindi il latte dei bovini che eccedeva veniva conservato in apposite botte a forma di campana rovesciata: le caldaie. Lì dentro, in seguito a un periodo di stagionatura e ai naturali **4a** biochimici, il latte diventava formaggio.

Ancora oggi il formaggio grana viene prodotto con il metodo e gli ingredienti tradizionali: il latte utilizzato è bovino e proveniente da due mungiture giornaliere. Aggiungendovi siero e caglio di vitello, si fa cuocere a 33°C e, una volta coagulato il composto, **5a** alla rottura in piccoli grani della Cagliata (il caglio di vitello); quindi la temperatura viene portata a 55°C. Una volta che i grani si sono compattati sul fondo della caldaia, il composto viene prelevato e posto in due fascere, contenitori che danno al prodotto la tipica forma del Grana Padano. Preso l'aspetto desiderato in pochi giorni, il formaggio viene **6a** per circa venti giorni in una soluzione salina, alla fine della quale è lasciato a **7a** per otto mesi.

www.italos.it

- |     |                |                   |                |
|-----|----------------|-------------------|----------------|
| 1a. | A. inimitabili | B. inimmaginabili | C. incredibili |
| 2a. | A. salgono     | B. risalgono      | C. derivano    |
| 3a. | A. in seguito  | B. al fine        | C. al termine  |
| 4a. | A. sviluppi    | B. processi       | C. metodi      |
| 5a. | A. si segue    | B. si procede     | C. si continua |
| 6a. | A. bagnato     | B. annegato       | C. immerso     |
| 7a. | A. invecchiare | B. asciugare      | C. stagionare  |

### ATTENZIONE

- Per ognuna delle 70 domande dare UNA SOLA risposta sul modulo No 1.
- Tempo a disposizione: **120 minuti**.

**PROVA 2**

Giulia ha comprato due cosmetici, ma ha trovato le istruzioni d'uso strappate in più punti. Aiutatela a ricomporre i due testi, di cui sono rimaste intatte le frasi iniziali.



*(frase iniziale)*  
**Depositare qualche goccia sulla punta delle dita oppure ...**

- 8a. A, B, C, D, E, F, G, H?
- 9a. A, B, C, D, E, F, G, H?
- 10a. A, B, C, D, E, F, G, H?
- 11a. A, B, C, D, E, F, G, H?



*(frase iniziale)*  
**Depositare la texture sul dorso della mano e ...**

- 12a. A, B, C, D, E, F, G, H?
- 13a. A, B, C, D, E, F, G, H?
- 14a. A, B, C, D, E, F, G, H?
- 15a. A, B, C, D, E, F, G, H?

- A. prelevarne una piccola dose con il pennello. Poi applicarla al
- B. piccoli tocchi sulla fronte, sulle guance e sul mento
- C. con movimenti ascendenti. Sfumare picchiando con la punta delle dita. Per un'applicazione
- D. nel palmo della mano per riscaldare il prodotto. Applicare a
- E. è raggiate, sublimata. Risplende di luminosità e di freschezza per tutta la giornata.
- F. centro del viso stendendola verso l'esterno
- G. mirata, utilizzate in aggiunta il pennello sublimatore di luminosità Skinflash.
- H. sfumando accuratamente. Risultato: la carnagione visibilmente uniformata

**PROVA 3**

Sul blog del giornale *La Repubblica* abbiamo trovato un articolo che ha attirato la nostra attenzione. Leggetelo e poi scegliete la risposta giusta.



**La protesta degli indignados**

“Giustizia climatica”. “Azione subito”. “Non uccidete l’Africa”. “Fermiamo il cambiamento climatico”. A poche ore dalla conclusione, i corridoi del palazzo in cui si svolge la conferenza di Durban sul clima sono stati invasi da un centinaio di rappresentanti delle piccole isole e degli Stati africani, gli indignados del clima. Chiedono una decisione apparentemente semplice, addirittura ovvia: seguire le indicazioni della comunità scientifica internazionale.

Ma capita che l’ovvio, quando si scontra con interessi concreti come quelli che ruotano attorno al mondo del petrolio e del carbone, venga messo in discussione. Ed è e-

sattamente quello che sta succedendo a Durban. Una decisione verrà presa nel corso della notte, ma è evidente che l’indicazione dei climatologi (tagliare in maniera drastica e rapidissima le emissioni di gas serra) non trova ascolto presso i governi che inquinano di più. E che contano di più.

Gli Stati Uniti non vogliono che qualcuno dica cosa devono fare in generale e in particolare in campo energetico, un terreno in cui restano affezionati a uno stile di consumi vecchio di almeno mezzo secolo, in cui agli sprechi non corrispondono vantaggi: in questo campo ogni legge avanzata viene impallinata dal Congresso. La Cina, ed è la vera novità del vertice, ha aperto

con cautela dichiarando una sua disponibilità ad aderire a un impegno internazionale vincolante, ma dopo il 2020, cioè quando i gas serra avranno già raggiunto una concentrazione drammatica. L’India per ora sta a guardare.

Resta l’Europa, alfiere della ragione ma non del buon senso. Bruxelles è riuscita a raggruppare una coalizione dei volenterosi composta da 120 Paesi: potrebbe essere la chiave per scardinare lo stallo e aprire un percorso concreto per arrivare al taglio delle emissioni. Ma la bozza di accordo proposta nel pomeriggio dalla presidenza sudafricana rende la strada molto stretta. Restano poche ore per decidere.

**3.1**

- 16a. L’articolo si occupa di un argomento di ordine:
  - A. politico-economico.
  - B. politico-sociale.
  - C. politico-ecologico.
- 17a. Chi scrive ha, di fronte agli indignados, un atteggiamento:
  - A. concorde.
  - B. contrario.
  - C. diffidente.
- 18a. Il giornalista, nei confronti dei paesi che inquinano di più, è:
  - A. neutrale.
  - B. critico.
  - C. perplesso.
- 19a. L’articolo è stato scritto:
  - A. mentre si aspettava la decisione del vertice di Durban.
  - B. dopo la decisione presa al vertice di Durban.
  - C. dopo la decisione della comunità scientifica internazionale.

**3.2**

- 20a. Nel testo la frase “mettere in discussione” significa:
  - A. fare una discussione su qualcosa.
  - B. esprimere dubbi su qualcosa.
  - C. contestare fortemente qualcosa.
  - D. discutere sull’utilità di qualcosa.
- 21a. Nel testo la frase “... viene impallinata ...” significa:
  - A. viene respinta.
  - B. viene accettata.
  - C. viene promossa.
  - D. viene diffusa.
- 22a. La frase l’India per ora “sta a guardare” vuol dire che l’India:
  - A. è sorpresa.
  - B. è incredula.
  - C. è scettica.
  - D. è indecisa.
- 23a. La frase “... alfiere della ragione ...” significa:
  - A. molto ragionevole.
  - B. ha diffuso il concetto della ragione.
  - C. portavoce della decisione logica.
  - D. annullare una decisione.
- 24a. La frase “... scardinare lo stallo ...” significa:
  - A. sbloccare una situazione.
  - B. cancellare i dubbi.
  - C. abbattere i timori.
  - D. lo controlla.
- 25a. La frase “... la bozza di accordo ... rende la strada molto stretta” vuol dire che:
  - A. ci sono difficoltà insuperabili nella realizzazione dell’accordo.
  - B. ci sono poche probabilità di successo dell’accordo.
  - C. l’accordo obbliga tutti a prendere difficili decisioni.
  - D. si arriverà, seppure con molta difficoltà, ad una decisione di comune accordo.

**PROVA 4**

Leggete l'articolo seguente e scegliete la risposta giusta, tra A, B e C.

**Trench, 100 anni di gloria dalle trincee fino ai défilé**

**C**ompie cento anni uno dei capi insieme più gloriosi e banali dell'abbigliamento contemporaneo: il trench. Trench in inglese vuol dire trincea. Il trench coat è l'impermeabile militare che i soldati britannici indossavano durante la prima guerra per difendersi dalla pioggia e dal fango. A inventarlo fu un proprietario di magazzini del Surrey, l'intraprendente Thomas Burberry, specializzato nella produzione di abiti per il tempo libero e gli sport all'aperto. Il modello originale, che **-26a-** a Verdun e nelle trincee delle Fiandre e verrà adottato anche dai British Royal Flying Corps, aveva un profondo sprone dietro, spalline militari, polsini chiusi da cinghie e fibbie,



tasche di sicurezza. A doppio petto con cintura in vita, era dotato di anelli a forma di lettera D studiati per appendervi bombe a mano, binocoli, guanti, custodie di mappe e altri articoli dell'equipaggiamento militare. Era molto più lungo della misura sotto il ginocchio con la quale **-27a-** fortuna fra la popolazione civile: arrivava alla caviglia in modo da coprire l'orlo degli stivali e proteggere le gambe dalle intemperie.

Diventerà, più che di moda, di uso comune, con gli opportuni aggiustamenti, subito dopo la Grande Guerra, negli anni Venti e durante la Depressione, per motivi di praticità ma anche di costo: un impermeabile aveva comunque un prezzo più abbordabile di un cappotto. **-28a-** a lungo la sua valenza militare: una fotografia scattata negli anni Venti a Dublino mostra un gruppo di uomini armati dell'Ira che perlustrano le strade durante la guerra civile in trench stretto in vita.

È proprio negli anni Quaranta, ma al cinema, basti pensare a Humphrey Bogart in Casablanca, che il trench conosce la sua consacrazione ufficiale, immancabile in ogni film noir, quasi **-29a-** un alone di intrigo e di mistero. Un capo severo e androgino che esalta il fascino di Greta Garbo e di Marlene Dietrich ma che **-30a-** essere sofisticato, vent'anni più tardi, indosso a Audrey Hepburn nella scena finale di Colazione da Tiffany.

Oggetto di culto e collezionismo fra gli amanti del vintage, conosce oggi una nuova stagione di gloria, caduto nelle mani degli stilisti che si accaniscono a volergli cambiare pelle. Ma è solo in versione ultraclassica che **-31a-** eroicamente all'usura degli anni.

<http://www.repubblica.it>

**4.1** Completate l'articolo con l'opzione giusta:

- |                     |                        |                       |
|---------------------|------------------------|-----------------------|
| 26a. A. era vestito | B. sarà indossato      | C. sarebbe messo      |
| 27a. A. avrà fatto  | B. aveva fatto         | C. ha fatto           |
| 28a. A. Tenne       | B. Manterrà            | C. Avrebbe conservato |
| 29a. A. risplendeva | B. avrebbe diffuso     | C. irradiasse         |
| 30a. A. saprà       | B. sarebbe in grado di | C. poteva             |
| 31a. A. sopporta    | B. regge               | C. sostiene           |

**4.2** Indicate la risposta giusta, in base a quanto si dice nel testo.

- 32a. Il trench ...  
 A. da abito sportivo diventò abito militare. B. fu sempre abito protettivo e funzionale.  
 C. cominciò la sua carriera come abito protettivo e funzionale.
- 33a. Subito dopo la prima guerra mondiale:  
 A. diventa molto di moda. B. sostituisce il cappotto. C. diventa abito civile e militare.
- 34a. Più tardi:  
 A. viene indossato da donne e uomini del grande schermo.  
 B. diventa l'abito amato dai grandi registi. C. riprende la sua funzione primaria nei film gialli.
- 35a. Oggi il trench:  
 A. si considera un abito eroico. B. vanta di pezzi di antiquariato costosissimi.  
 C. non si è sottratto alle bizzarrie dei grandi sarti.

## PROVA 5

Leggete il testo seguente prima di scegliere la risposta giusta dei quesiti da 36a a 43a (pagina seguente).

### Imprese edili allo stremo: nel 2013 previste molte chiusure

La crisi durissima per il settore delle costruzioni iniziata nel 2008 non accenna ad allentare la presa e anche per il 2013 non si prevedono miglioramenti. In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore delle costruzioni avrà perso il 24,1% in termini di investimenti riportandosi ai livelli della metà degli anni Novanta.

Sul fronte dell'occupazione ci sarà «un'ulteriore emergenza» dopo i 380.000 posti di lavoro persi dall'inizio della crisi del 2008. Questo è il quadro delineato da *L'Osservatorio congiunturale* dell'Ance, secondo il quale «soffrono tutti i



comparti a partire dalla produzione di nuove abitazioni che nel quinquennio avrà perso il 40,4%». In forte calo è anche l'edilizia non residenziale privata con una diminuzione del 23,3%.

Non va meglio per i lavori pubblici: l'andamento negativo è in atto già dal 2005 raggiungendo un calo del 44,5%. «Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali mostra segnali positivi e si colloca su un livello di investimenti che supera del 6,3% quello del 2007».

Secondo il rapporto, «il numero delle imprese iscritte alle Casse edili, si è ridotto dal 2009 sino ad oggi di circa il 19%». Stessa sorte anche per gli operai iscritti che nello stesso periodo hanno fatto registrare un decremento del 23%. Continua l'emorragia di posti di lavoro: dall'inizio della crisi si stima che la perdita occupazionale sia di 380mila unità considerando anche i settori collegati.

Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. È quanto emerge dal 6° Rapporto Ires-Fillea 'Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni', presentato oggi nella sede nazionale della Fillea, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione.

Gli immigrati, secondo la Fillea Cgil, sono i più colpiti da tutti i fenomeni 'devianti' che inquinano il settore. In un settore ancora fortemente caratterizzato da fenomeni di irregolarità e illegalità, oltre ai problemi legati alla forma contrattuale, gli stranieri sono maggiormente vittime della dequalificazione professionale, dei differenziali retributivi e

degli infortuni.

Anche la domanda di lavori pubblici registra segno negativo confermando il trend degli ultimi anni: tra il 2003 e il 2010 il valore dei bandi si è ridotto considerevolmente, registrando un calo del 32% in termini reali e del 57,8% in numero. E non ci sono segnali positivi dal mercato dei lavori pubblici fortemente ridimensionato per il progressivo taglio di risorse attuato con scelte di bilancio mirate a contenere la spesa pubblica; è inoltre alterato dalla presenza di lavori sottratti alla concorrenza o a concorrenza ridotta.

Nel settembre del 2011 gli imprenditori che hanno dichiarato di avere difficoltà nei rapporti con le banche sono oltre il 60%, e il confronto è significativo: il doppio rispetto a quanto l'Ance aveva registrato nello stesso periodo del 2008, all'indomani del fallimento Lehman Brothers.

L'altro macigno sono i tempi di pagamento dei lavori pubblici, in costante aumento negli ultimi anni e che hanno raggiunto gli 8 mesi nel secondo semestre 2011 (con un incremento del ritardo medio del 40% tra maggio e settembre). «Se le cose non cambiano, nel 2013 le chiusure saranno moltissime», avverte Buzzetti.

**36a. Il settore edile ...**

- A. si stima che in un quinquennio perderà quasi un quarto dei suoi lavori.
- B. ha avuto il suo apice negli anni Novanta.
- C. spera di rallentare il ritmo di perdite nel 2013.

**37a. Gli investimenti per la riqualificazione delle case ...**

- A. faranno aumentare i posti di lavoro.
- B. sono rimasti quasi uguali durante il quinquennio.
- C. sono aumentati leggermente rispetto al 2007.

**38a. Per quanto riguarda la manodopera ...**

- A. quella registrata ufficialmente è diminuita di quasi un quarto.
- B. segue le orme degli operai occupati nei settori collegati.
- C. nel periodo 2009-2011 ha iscritto solo 23% di nuovi operai.

**39a. In un triennio ...**

- A. il numero degli operai stranieri è aumentato del 18% rispetto agli operai italiani.
- B. è aumentata la percentuale degli operai clandestini.
- C. è aumentato il numero degli stranieri impegnati nell'edilizia.

**40a. La manodopera importata ...**

- A. è spesso impiegata illegalmente.
- B. nella sua maggioranza preferisce forme contrattuali irregolari.
- C. è preferibile a quella autoctona per motivi di minor costo contrattuale.

**41a. Nel fronte dei lavori pubblici ...**

- A. si è diminuito il loro numero a causa della forte concorrenza.
- B. hanno subito tagli drastici da parte dello Stato.
- C. si è ridotto a metà il numero dei bandi emessi nell'ultimo quinquennio.

**42a. Il rapporto con le banche ...**

- A. si è raddoppiato nel periodo 2008-2011.
- B. è diventato più difficile a causa del fallimento Lehman Brothers.
- C. era difficile per il 30% degli imprenditori nel settembre del 2008.

**43a. Il ritardo con cui lo Stato paga le imprese ...**

- A. non suscita particolari preoccupazioni.
- B. sta continuamente aumentando.
- C. rende impossibile l'attività del settore.

**PROVA 6**

Leggete il testo seguente e dopo scegliete le risposte giuste.

**Il difficile cammino della green economy**

Sconforta ogni giorno di più il quadro di una crisi economica che segna in crescendo l'Europa, mentre aumentano gli interrogativi su come dalla crisi si possa uscire. E non esiste notizia abbastanza importante da sovrastare la gravità della situazione, nemmeno quando si discute delle sorti del pianeta, di un clima che prosegue lungo il cammino di un pericoloso surriscaldamento capace di mettere in discussione l'intero ordine economico e sociale sin qui costituiti. All'indomani dell'ultima conferenza sul Clima tenutasi a Durban, gli accordi affannosamente raggiunti per far sì che il consenso e l'impegno per la riduzione dei gas serra diventino il più possibile estesi, risuonano nelle cronache come un'eco lontana.



Si dirà che non è del tutto lecito parlare di una disattenzione nei confronti della questione climatica: è da tempo ormai che di clima si discute e se ne parla ogni volta che, sempre più di frequente, gli effetti prodotti dalle sue alterazioni si traducono in devastazione dei territori. Ma finita l'emergenza, ed esaurito il clamore che il verificarsi di catastrofi naturali trascina inevitabilmente con sé, il "clima" torna a diventare appannaggio quasi esclusivo del dibattito scientifico. La possibilità di integrare la soluzione dei problemi climatici nella trasformazione dei "paradigmi produttivi" e di sviluppo delle economie avanzate, ha fatto capolino solo negli anni più recenti portando alla ribalta i temi della "green economy" e della "green growth". E la sensazione che si ha è quella di stare ancora sulla superficie dei problemi, mentre si rincorrono politiche volte al risanamento degli equilibri finanziari e ben lungi dal cogliere le necessità dell'economia reale.

Cosa significa, allora, integrare economia e ambiente, bisogni sociali e necessità del pianeta? E soprattutto, esistono dei paradigmi di sviluppo che consentano di guardare all'ambiente non in prospettiva isolata, relegandolo alla sola "dimensione naturale" e a vincolo della produzione economica?

Sollecitati dall'incidente nucleare di Fukushima e sull'onda della campagna tenutasi in Italia a sostegno del referendum per l'interruzione dei programmi di sviluppo dell'energia nucleare dell'ultimo governo Berlusconi, Mario Agostinelli, Roberto Meregalli e Pierattilio Tronconi – autori di "Cercare il sole" – si cimentano nel difficile compito di spiegare in che modo cambiare radicalmente il "paradigma energetico" – passando da una "economia del petrolio" ad una "economia del sole", in linea di principio di sfruttamento dell'energia solare ma in senso lato di fonti di energia rinnovabili come quella eolica – significhi operare una trasformazione profonda dell'attività umana sul pianeta e, al tempo stesso, la promozione di uno sviluppo realmente sostenibile, che tenga cioè insieme l'integrità dell'ambiente e il progresso sociale ed economico.

<http://www.scienzainrete.it>

Sono vere (A), false (B) o inesistenti nel testo (C) le seguenti informazioni?	A	B	C
44a. Il peggioramento delle condizioni climatiche del pianeta può compromettere sistemi economici e sociali creati dall'uomo.			
45a. I problemi climatici discussi a Durban hanno attirato in maniera estesa l'attenzione dei media.			
46a. Le calamità naturali sono attribuite a sbagliate politiche applicate dopo Durban.			
47a. La realizzazione di un'economia che tenga veramente conto delle soluzioni ecologiche ha ancora molta strada da percorrere.			
48a. In Italia si è chiesta l'opinione pubblica sull'uso dell'energia nucleare.			
49a. Secondo gli autori del libro, si può ridurre l'impatto umano sul pianeta indirizzando le sue azioni verso soluzioni eco-sostenibili.			
50a. L'autore dell'articolo è, in fondo, diffidente nei confronti della "green economy".			

**SECONDA PARTE (b): Scrivo la mia risposta**

**PROVA 7**

In un forum abbiamo trovato i seguenti cinque interventi:

**A.** “Gli italiani, a qualsiasi classe essi appartengano, sono i più cinici del mondo, ridono della vita: ne ridono assai più, e con più verità e persuasione intima di disprezzo e freddezza che non fa nessun'altra nazione, non possiedono l'arte di conversare e "passano il loro tempo a deridersi scambievolmente, a pungersi fino al sangue", tutti presi a combattersi l'un l'altro, per cui ognuno deve prima o poi imparare a difendersi e combattere se non vuole essere **travolto e oppresso**.” Dall'introduzione di G. Bonghi al *Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli Italiani*. G. Leopardi, prima stampa 1906. Secondo voi, in un secolo, la situazione è migliorata o peggiorata?

**rossana**

**B.** Sono d'accordo con voi circa il **non sapersi confrontare**! D'altra parte è quello che accade sempre qui in LAD, menti lucide e terribilmente intelligenti che NON provano a comunicare e a costruire o a parlare di sé, ma cercano solo di prevalere sull'altro, cercando di capire quando poter attaccare e ferire. Menti sprecate e non comunicabilità, è un peccato veramente. Ma forse è solo un periodo, **chissà**. Non sono comunque d'accordo sull'imputare questa caratteristica unicamente agli italiani: mi sembra una generalizzazione approssimativa se riportata ai giorni nostri.

**anais**

**C.** Sono d'accordo con te ... non credo sia da circoscrivere agli italiani ... probabilmente sono solo il popolo che riesce a nascondere **di meno**. Non ci sputiamo sempre addosso! E facciamo magari un esame di coscienza (io per prima!) circa la non comunicabilità, perché figli di questa società appartenente alla globalizzazione del pensiero! Il nostro non riuscire a comunicare ci porta necessariamente, in momenti meno opportuni a dover parlare di sé, perché è umano, perché è anche giusto, perché nella vita reale nessuno ci ascolta. Ma è il voler prevalere sull'altro e il tono che si usa, a volte, che è sbagliato, perché non porta **da nessuna parte** ... poi però, per forza che si litiga!

**amelia**

**D.** C'è da dire che, purtroppo, giunti ad una certa età, è difficile conservare **l'elasticità mentale** di cambiare diametralmente opinioni. Un po' perché te le hanno magari inculcate a forza, un po' perché spesso finisce che ci si stanca di seguire il mondo nelle sue evoluzioni e un po', anche, perché ci si convince che difficilmente si riesce ad avere intorno soltanto persone che la pensano esattamente come te e infine entrano in gioco anche i caratteri. D'altronde, altruismo è anche: vivi e lascia vivere, **mentre** l'egoismo è connotato dal voler imporre ad altri il proprio modo di pensare e di vivere.

**eddie**

**E.** Sai, la storia del vivi e lascia vivere, l'ho imparata da poco, devo dire. Soprattutto con il mio compagno. Prima sbagliavo: mi arrabbiavo perché vedevo che non faceva quello che mi aspettavo facesse secondo la mia testa. Poi ho capito che non era questo quello che volevo. Non me ne fregava proprio niente. Mi interessava lui in quanto tale e non per quello che avevo cercato di idealizzare in questi anni. Di lì a poco mi si sono aperti **nuovi mondi**, ho cominciato a capire che questo valeva per tutti coloro che avevano a che fare con me, e ho capito dell'altro molto più di quello che avevo pensato di capire fino a **quel momento**: ho capito quali potevano essere le soluzioni ... ho goduto degli altri. E così adesso vedo il mondo attraverso questa lente appena rifatta; ora più che a cercare **di affermarmi**, mi limito ad osservare, rispettando il karma di ognuno.

**blueviolet**

Nei messaggi precedenti abbiamo inserito, in dieci punti, una frase o un'espressione che abbiamo sottolineato e lasciato incompleta. Completate i vuoti con una sola parola.

**Testo A:** 1b. ... travolto e oppresso da chi ..... avversario

**Testo B:** 2b. ... il non sapersi confrontare con chi ci sta .....!

3b. ... chissà se ..... le cose cambiano.

**Testo C:** 4b. ... di meno, anzi, non se ..... preoccupa nemmeno.

5b. ... da nessuna parte, è solo una forzata affermazione del ..... essere.

**Testo D:** 6b. ... l'elasticità mentale che ..... presuppone si abbia da giovani, ...

7b. ... mentre, a mio ..... , ...

**Testo E:** 8b. ... nuovi mondi ..... immaginati prima di allora, ...

9b. ... a quel momento, in cui ho compreso le ragioni di ..... comportamenti

10b. ...di affermarmi e ..... il mio egoismo, ...



**PROVA 8**

Completate il testo con le parole mancanti. Usate una sola parola per ogni spazio.

## Basterà una pillola per risolvere il ‘jet lag’

Basterà una pillola per favorire il sonno o indurre a restare svegli più a lungo, se e quando necessario. In una parola, a **-11b-** il problema del jet lag (la sindrome da fuso **-12b-** che colpisce quando si viaggia da un continente all’altro). Negli Usa è in fase di sperimentazione, infatti, il tasimelteone, una **-13b-** che regola i livelli dell’ormone melatonina favorendo così l’approdo tra le braccia di Morfeo. I primi trial, **-14b-** sulla prestigiosa rivista “The Lancet” e condotti dal Brigham and Women’s Hospital di Boston su 450 per-

sone tenute sveglie 5 ore più a lungo del consueto, hanno mostrato che la pasticca è in **-15b-** di favorire il sonno, riducendo i tempi in cui si cade addormentati, e consentendo, al contrario, di rimanere svegli più a lungo quando c’è da star desti. Il farmaco, che dovrebbe essere messo sul **-16b-** non prima di qualche anno, dovrebbe prendere il posto di sostanze come le benzodiazepine,



sedativi usati oggi contro il disturbo. Nel **-17b-** sottoposto allo studio, i ricercatori hanno osservato che le persone che assumevano tasimelteone sono riuscite a dormire dai 20 minuti alle 2 ore in più **-18b-** a coloro che avevano assunto placebo. Ora gli **-19b-** statunitensi al lavoro su questo farmaco, sottolineano la necessità di testare ulteriormente la pasticca per assicurarsi che essa è in grado di migliorare le performance quando si è svegli liberandosi dall’**-20b-** di sedazione prodotto durante la notte.

www.staibene.libero.it (adattato)

11b. ✍.....

16b. ✍.....

12b. ✍.....

17b. ✍.....

13b. ✍.....

18b. ✍.....

14b. ✍.....

19b. ✍.....

15b. ✍.....

20b. ✍.....

**ΣΑΣ ΥΠΕΝΘΥΜΙΖΟΥΜΕ ΟΤΙ ΠΡΕΠΕΙ ΝΑ ΜΕΤΑΦΕΡΕΤΕ ΟΛΕΣ ΤΙΣ ΑΠΑΝΤΗΣΕΙΣ ΣΑΣ ΣΤΟ ΕΝΤΥΠΟ 1**

**ΤΕΛΟΣ ΜΗΝΥΜΑΤΟΣ**